

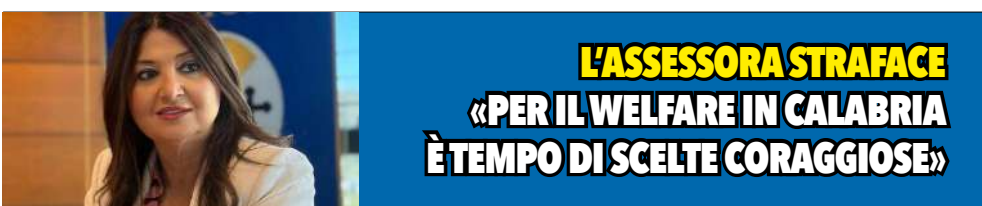
IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

# CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

## QUOTIDIANO

ANNO X • N.16 • SABATO 17 GENNAIO 2026 [calabria.live.news@gmail.com](mailto:calabria.live.news@gmail.com)



# LA SICILIA ATTENTA E ATTIVA, LA CALABRIA UN PO' MENO PONTE & MOBILITA' LA REGIONE E' DISTRATTA

di **PINO FALDUTO**



**IPSE DIXIT**

**VITTORIA BALDINO** Deputata M5S

**L**a morte di Antonio "Tonino" Sommaro non può essere archiviata come una tragica fatalità. A Longobucco il servizio di emergenza-urgenza 118 era formalmente previsto, disciplinato da una convenzione sottoscritta tra l'ASP di Cosenza e un'Organizzazione di Volontariato, ma non è mai diventata operativa. È su questo corto circuito istituzionale che ho chiesto risposte puntuali al ministro della

Salute e alla Prefetta di Cosenza. Vicende come questa mostrano con chiarezza la distanza che può crearsi tra i proclami ufficiali e la vita reale delle comunità, soprattutto nelle aree interne. Quando i servizi vengono annunciati o formalmente istituiti, ma non resi concretamente operativi, il rischio è che la narrazione istituzionale finisca per nascondere fragilità che emergono poi nei momenti più drammatici.





## LA REGIONE SICILIA ATTENTA E ATTIVA, LA CALABRIA UN PO' MENO

**L**a verità è semplice: del Ponte sullo Stretto si parla da anni, ma sul territorio non esiste ancora un percorso certo e coerente che lo renda “fatto di governo del territorio”.

E non lo dico “per sentito dire”: a dicembre 2025 la Corte dei Conti ha motivato un nuovo stop, rilevando criticità di compatibilità con regole UE sull'iter/atti e sottolineando incertezza su costi e percorso; nel frattempo si parla di slittamenti e di rimodulazioni temporali delle risorse.

Allora la domanda è una sola, netta: Perché la Regione Calabria non formalizza il Ponte come scelta certa di Governo del territorio?

Perché senza atti regionali veri, qui succedono (già) due cose: paralisi: piani che si bloccano a vicenda, investimenti congelati, rigenerazione impossibile; disordine: quando manca una regia pubblica autorevole, partono trasformazioni casuali, conflitti e contenziosi.

E mentre si recita la politica degli annunci, la Calabria perde persone: lo stato di malessere non si cura con le frasi. In questi anni, tra Reggio e Villa, troppe volte abbiamo visto demagogia (e contrapposizioni comode), con una Regione spesso silenziosa o disinteressata, mentre i Comuni restano “contro” o immobili.

Ora però basta. Se il Ponte è davvero “strategico”, la Regione deve dimostrarlo con una legge.

Cosa deve fare la Regione subito (senza alibi): dichia-



## PONTE E MOBILITÀ La Regione appare alquanto distratta

PINO FALDUTO

rare, per legge, che il Ponte è opera strategica regionale e nazionale. Cosa deve fare: Con effetti urbanistici, pianificatori e procedurali immediati. Non in TV: in Consiglio Regionale, con un atto che produce effetti. Modificare la L.R. 19/2002 e coordinare QTRP/PQRTP. Traduzione: regole chiare, prevalenti e subito applicabili, per evitare che ogni Comune faccia muro o “interpreti”.

Definire un'area certa di influenza (Aitp) e i Comuni obbligati.

Esempio operativo: raggio oggettivo, elenco, effetti immediati. Niente rinvii.

Imporre tempi certi per adeguare Psc/Piani spiaggia/regolamenti. E se i Comuni non lo fanno: potere sostitutivo reale, non finto.

Individuare ambiti strategici (Ats) e nautici/portuali (Asnp).

Per concentrare rigenerazione, turismo, portualità, logistica, accessibilità: non a parole, ma in cartografia e norme.

Mettere nero su bianco che i progetti strategici devono avere effetti urbanistici diretti.

Se un'opera è strategica, non può essere ostaggio dell'inerzia.

Bloccare la discrezionalità che uccide i progetti.

Pareri paesaggistici non “creativi”: verifica oggettiva, tempi certi, basta riscritture. Questa è la differenza tra: Ponte-slogan (buono per i comizi) e Ponte-governo del territorio (buono per lavoro, investimenti, giovani, futuro).

E quindi chiudo con la domanda che la Regione non può evitare: Presidente Occhiuto, presidente Cirillo e Consiglio regionale: volete governare gli effetti del Ponte sul territorio, o volete lasciarli al caso? Se qualcuno risponde “sì, è strategico”, allora deve votare gli atti.

Se risponde “no”, allora lo dica chiaramente: almeno finisce la presa in giro.

Questo è l'allegato operativo: Proposta normativa sintetica con indicazione dei Comuni interessati, per passare dagli annunci agli atti concreti.

### Proposta di legge regionale (estratto)

Norme speciali per il governo territoriale degli effetti derivanti dalla realizzazione del Ponte sullo stretto tra Reggio Calabria e Messina -

segue dalla pagina precedente

• FALDUTO

#### Art. 1 – Oggetto e finalità

La presente proposta di legge disciplina il governo unitario, coordinato e vincolante degli effetti territoriali, urbanistici, infrastrutturali, ambientali ed economico-sociali derivanti dalla realizzazione del Ponte sullo Stretto tra Reggio Calabria e Messina.

La Regione Calabria esercita le proprie competenze al fine di garantire certezza normativa, coerenza pianificatoria, tempi certi, prevenzione dei conflitti istituzionali e riduzione del contenzioso.

#### Art. 2 – Dichiarazione di opera strategica

La Regione Calabria dichiara, per legge, il Ponte sullo Stretto tra Reggio Calabria e Messina opera strategica di interesse regionale e nazionale.

Tale qualificazione produce

effetti diretti, immediati e vincolanti in materia di pianificazione territoriale, urbanistica, infrastrutturale e procedurale.

#### Art.3 – Effetti urbanistici diretti

Gli interventi e i progetti qualificati come strategici, connessi agli effetti del Ponte, producono effetti urbanistici diretti secondo le modalità stabilite dalla Regione Calabria.

Tali interventi non possono essere ostacolati da inerzie amministrative, interpretazioni difformi o conflitti pianificatori, fatti salvi esclusivamente i vincoli statali inderogabili e i vincoli paesaggistici puntuali vigenti.

#### Art.4 – Area di influenza Territoriale del Ponte (AITP)

È istituita l'Area di Influenza Territoriale del Ponte (AITP), comprendente i Comuni della Città Metropolitana di

Reggio Calabria direttamente e indirettamente interessati dagli effetti territoriali, infrastrutturali ed economici dell'opera.

Fanno parte della AITP i seguenti Comuni: Reggio Calabria, Villa San Giovanni, Campo Calabro, Fiumara, Calanna, Sant'Alessio in Aspromonte, Scilla, Bagnara Calabria, Motta San Giovanni, Montebello Ionico, Melito Porto Salvo, Santo Stefano in Aspromonte.

#### Art. 5– Obblighi dei Comuni e tempi certi

I Comuni ricompresi nella AITP sono obbligati ad adeguare: gli strumenti urbanistici generali e attuativi; i piani spiaggia; i regolamenti edilizi e urbanistici, entro termini perentori stabiliti dalla Regione Calabria.

Decorso inutilmente il termine, la Regione esercita poteri sostitutivi effettivi, senza

necessità di ulteriori atti di diffida.

#### Art.6 – Pareri paesaggistici e tempi

I pareri paesaggistici e ambientali relativi agli interventi ricompresi nella AITP sono resi sulla base di criteri oggettivi, verificabili e predefiniti.

I pareri devono essere espressi entro termini certi e non prorogabili; decorso il termine, si applicano i meccanismi sostitutivi previsti dalla normativa regionale.

#### Art.7 – Disposizioni finali

La presente proposta costituisce atto di indirizzo vincolante per l'azione amministrativa regionale e locale in relazione agli effetti territoriali del Ponte. Ogni disposizione incompatibile con la presente legge è da intendersi abrogata o disapplicata.●

(Imprenditore)

## L'IPOTESI DEL GOVERNO PER PORTARE A TERMINE L'OPERA

# Pietro Ciucci e Aldo Isi “commissari” per il Ponte?

**P**ietro Ciucci e Aldo Isi, rispettivamente amministratore delegato della Stretto di Messina e di Rfi, potrebbero essere nominati Commissari straordinari per portare a termine il progetto del Ponte sullo Stretto. A riferirlo la Repubblica, scrivendo come «l'idea è sul tavolo di Palazzo Chigi, che ha strappato il dossier al ministero dei Trasporti di Matteo Salvini dopo la bocciatura della Corte dei conti. Ma nelle ultime ore è emersa la tentazione di un'ulteriore centralizzazione».

«L'ipotesi del commissario – si legge – nasce dalla necessità di avere un referente unico. Toccherà a lui mettere ordine nella babele dei lavori in corso dentro l'esecutivo per rispondere ai rilievi dei magistrati contabili. Una sorta di mea culpa per gli errori fatti du-

rante la preparazione della delibera Cipess, l'atto fermato dalla Corte. La riflessione in capo alla presidenza del Consiglio recita grosso modo così: la catena di comando si è rivelata confusionaria. Troppi passaggi difettosi tra Mit, Mef e Dipartimento per la programmazione economica di Palazzo Chigi. Per questo si cambia. Il commissario sarà anche il punto di riferimento delle amministrazioni prima della presentazione di nuovi documenti in Consiglio dei ministri. E avrà il compito di interloquire con la Commissione europea. Poteri in linea con una postura conciliante: l'esecutivo, infatti, non seguirà la strada della registrazione con riser-



va della delibera su cui i giudici hanno espresso numerosi dubbi. Un'opzione che anteporterebbe l'interesse politico ai rilievi, obbligando appunto la Corte a registrare l'atto».

«Il commissario è uno ed è Ciucci. Stretto di Messina è pubblica, una società totalmente pubblica, al 100% pubblica. L'ho nominato io per accelerare e rispondere alle richieste della Corte dei Con-

ti e per fare coordinamento con tutti gli organi coinvolti». È quanto ha detto il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, rispondendo a una domanda sul possibile conflitto d'interesse nella nomina di Pietro Ciucci a commissario per il Ponte sullo Stretto. «Quel-

lo che è l'amministratore di una società pubblica e diventa anche commissario pubblico per fare il Ponte sullo Stretto di Messina che è un'opera pubblica, pagata interamente dal denaro pubblico e gestita dal pubblico, quindi i privati proprio non c'entrano nulla col ponte con lo Stretto e con niente».●



## AMBITI TERRITORIALI SOCIALI, PASQUALINA STRAFACE

**L**a Regione Calabria avvia un ciclo di incontri operativi con tutti i comuni afferenti agli Ambiti territoriali sociali (ATS). L'obiettivo è quello di rafforzare la capacità dei territori di rispondere ai bisogni delle persone, migliorare l'efficacia dei servizi, rendere più consapevole e orientata ai risultati la programmazione sociale.

«Abbiamo il dovere di fermarci, analizzare e scegliere – ha detto l'assessore regionale alle Politiche sociali e Welfare Pasqualina Straface – con l'obiettivo di rafforzare la capacità dei territori di rispondere ai bisogni delle persone. Questo – aggiunge – significa rendere più efficaci i servizi, valorizzare le risorse disponibili e costruire una programmazione più integrata, consapevole e orientata ai risultati».

Gli incontri si svolgeranno presso la Cittadella regionale e coinvolgeranno, secondo un calendario articolato, tutti gli Ambiti territoriali sociali della Calabria.

Mercoledì 21 gennaio, alle ore 10.30, presso la sala verde, sono convocati gli Ambiti territoriali sociali della provincia di Cosenza, con i Comuni capofila di Cosen-

## «Per il welfare in Calabria è tempo di scelte coraggiose»

za, Acri, Amantea, Cariatì, Castrovillari, Corigliano-Rossano, Montalto Uffugo, Paola, Praia a Mare, Rende, Rogliano, San Marco Argentano, Trebisacce e San Giovanni in Fiore. Alle ore 15.00, poi, sempre nella Sala Verde, l'incontro è dedicato agli ATS della provincia di Reggio Calabria, con i Comuni capofila di Reggio Calabria, Caulonia, Locri, Melito Porto Salvo, Polistena, Rosarno, Taurianova e Villa San Giovanni.

Venerdì 23 gennaio, invece, alle ore 10.30, presso la sala oro, sarà la volta dei comuni d'Ambito delle province di Crotone e Vibo Valentia (Crotone, Vibo Valentia, Cirò Marina, Mesoraca, Serra San Bruno e Spilinga) mentre alle 14.30, nella Sala Verde, si chiuderà con quelli della provincia della città capoluogo (Catanzaro, Lamezia Terme, Soverato e Soveria Mannelli).

In questo quadro, l'assessore Straface, ha chiesto espres-

samente ai Comuni capofila degli Ambiti territoriali sociali di estendere l'invito alla partecipazione agli incontri



a tutti i Comuni afferenti ai rispettivi Ambiti, al fine di garantire un coinvolgimento pieno e rappresentativo dell'intero sistema territoriale.

Il percorso di confronto è finalizzato all'analisi della situazione attuale del sistema

regionale dei servizi sociali, con particolare riferimento alla gestione associata degli interventi, alla qualità della programmazione, al monitoraggio delle azioni e alla rendicontazione delle risorse destinate alle politiche sociali.

«Il ruolo degli ATS – ha sottolineato Straface – è centrale. È su questo livello che si gioca la capacità del welfare di essere davvero vicino alle persone, di integrare servizi e competenze, di trasformare le risorse in risposte concrete. La Regione intende accompagnare questo processo con ascolto, metodo e responsabilità condivisa».

I Comuni capofila sono invitati a garantire la più ampia e qualificata partecipazione dei Comuni afferenti ai rispettivi Ambiti, affinché il confronto avviato possa tradursi in un rafforzamento reale della governance territoriale e in modelli di welfare più efficaci, inclusivi e sostenibili. ●

## IL SENATORE MARIO OCCHIUTO (FI)

## «Sostenere rete Comuni per il turismo delle radici»

Il turismo delle radici non è solo memoria, ma è anche una politica di sviluppo che può riportare popolazione, attività e identità nei nostri paesi. Ora servono atti concreti». È quanto ha detto il senatore di Fi, Mario Occhiuto, nel corso di un incontro in Senato con l'Associazione italiana dei Comuni per il turismo delle radici alla presenza di numerosi sindaci e amministratori del territorio.

Il senatore ha evidenziato come «il turismo delle radici è un progetto strategico di sviluppo territoriale, culturale ed economico che può contribuire a rilanciare il rapporto con i nostri territori. In particolare i piccoli Comuni e i borghi



italiani rappresentano una fondamentale leva strutturale di sviluppo».

«È, dunque – ha sottolineato – necessario puntare sulla loro valorizzazione, incentivando questa tipologia turistica attraverso amministrazioni organizzate, archivi accessibili e servizi anagrafici pronti ad accogliere chi vuole riannodare il filo con la propria storia familiare». «I Comuni devono fare rete – ha concluso – non agire in ordine sparso. L'associazione italiana Comuni turismo delle radici (AICOTUR), con il suo presidente, Armando Bossio, e i sindaci aderenti, si muove in questa direzione e merita sostegno.» ●



## LA DECISIONE DI ENI REWIND

# Stop alla Bonifica del Sin di Crotona

**E**ni Rewind ha deciso di sospendere, dall'8 gennaio, le attività di scavo nella discarica fronte mare (ex Pertusola) a seguito del rinvenimento di materiali contenenti Tenorm, residui radioattivi di origine naturale derivanti da lavorazioni industriali.

Una scelta definita inevitabile, considerando che al momento non esistono, né in Italia né all'estero, impianti idonei al trattamento e allo smaltimento delle scorie radioattive individuate in un'area della discarica ex Pertusola di circa 50 metri quadrati e con una profondità di 1,8 metri. Il giorno successivo, con una nota del 9 gennaio, Eni Rewind ha informato il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica e la Prefettura di Crotona di aver adottato le «misure di messa in sicurezza in corrispondenza dell'area interessata». Allo stesso tempo ha comunicato che «il materiale rinvenuto – riporta la comunicazione – sarà sottoposto a specifica analisi chimico-radiometrica, i cui esiti saranno comunicati appena disponibili». Dopo il blocco degli scavi nell'area interna dell'ex fabbrica Agricoltura, fermati in precedenza per la scoperta di materiali radioattivi e frammenti contenenti amianto, lo stop è dunque scattato anche per il sito a mare dell'ex Pertusola. Un rinvenimento che la stessa Eni Rewind definisce «inatteso».

Secondo quanto riportato nella relazione tecnica, infatti, «le analisi di caratterizzazione propedeutiche agli interventi di bonifica (effettuate nel 2014 e nel 2017) hanno evidenziato la presenza di rifiuti pericolosi e non pericolosi, coerenti con le lavorazioni di metalli

a suo tempo gestite da Pertusola». Al contrario, «nessun campione in fase di caratterizzazione e di analisi propedeutiche all'avvio degli scavi (e allo smaltimento dei materiali) aveva evidenziato

detta Zona Gessi e nell'area interna ex Pertusola Nord del Sin, per le quali il Piano operativo di bonifica – Fase 2 prevede interventi di messa in sicurezza. Parallelamente, Eni Rewind continua

definitiva conclusione dei lavori così come previsto».

Per Alecci «la paura, adesso, è che si tratti dell'ennesima beffa per un territorio che ha già subito pesanti penalizzazioni in termini di salute dei



la presenza di Tenorm che è invece nota e rilevante nella discarica di sito ex Fosfotec (Farina Trappeto)».

Alla luce di questa nuova situazione, la società ha rinnovato alla Prefettura la richiesta di convocare la Commissione consultiva competente in materia di protezione radiometrica. Un passaggio ritenuto essenziale, poiché «nel cui ambito - riporta il documento - la società si impegna a presentare i contributi tecnici di propria competenza, utili a consentire la definizione delle misure protettive e correttive percorribili per la gestione dei materiali Tenorm», presenti non solo nell'area ex Pertusola, ma anche «nella discarica ex Fosfotec ed in area ex Agricoltura».

Nel frattempo, l'attività della società prosegue in forma ridotta. Gli scavi continuano esclusivamente nella cosiddetta

area conferire i rifiuti pericolosi privi di Tenorm e amianto in Svezia, mentre quelli non pericolosi vengono smaltiti in altre regioni italiane.

Ad oggi sono state complessivamente rimosse circa 37 mila tonnellate di rifiuti, tra materiali pericolosi e non pericolosi. Di queste, la metà è già stata smaltita, mentre la restante parte è temporaneamente stoccata nel deposito D15, all'interno dell'ex area industriale, in attesa del trasferimento definitivo in discarica.

Sulla questione è intervenuto il consigliere regionale del PD, Ernesto Alecci, auspicando che la Giunta Regionale «faccia sentire la propria presenza monitorando la situazione e garantendo velocità nelle procedure e nei tempi di risposta, per far sì che non si perda altro tempo, e Eni riprenda la bonifica complessiva del sito fino alla

cittadini e di mancato sviluppo turistico ed economico».

«Sin dai primi mesi del mio precedente mandato in Consiglio regionale – ha ricordato – mi sono occupato di questa grave situazione recandomi più volte nella zona interessata, confrontandomi anche con cittadini e esperti del settore e depositando una serie di interrogazioni al Governo regionale, per fare chiarezza sulla questione e sul futuro dell'area del crotonese. Come Partito Democratico stiamo portando avanti da anni, anche in consiglio comunale, una battaglia per l'avvio e la completa bonifica dell'area, con il trasporto dei rifiuti fuori Regione, così come deliberato nella nota Conferenza dei Servizi del 2019. Sentire queste notizie di nuovi rallentamenti non fa che creare altri interrogativi e altro sconforto nell'intera comunità». ●



CHIESTA AL MINISTERO DELL'AMBIENTE LA CONFERENZA DEI SERVIZI

# «La Bonifica del Sin di Crotone non può e non deve fermarsi ancora»

FABIO MANICA e VINCENZO VOCE

**L**a comunicazione con cui Eni Rewind ha annunciato la sospensione delle attività di scavo per la bonifica del Sin di Crotone nell'area della discarica fronte mare dell'ex Pertusola, a seguito del rinvenimento di materiale contenente Tenorm (Technologically Enhanced Naturally Occurring Radioactive Materials), rappresenta un fatto di estrema gravità che non può essere liquidato come un semplice imprevisto tecnico.

Eni, in realtà, sostiene ormai da tempo la tesi secondo cui la bonifica della discarica "Farina Trappeto" non si potrebbe realizzare in quanto non sussisterebbero discariche idonee per ospitare i Tenorm con amianto nemmeno all'estero.

Tutte le Amministrazioni coinvolte esprimono, da tempo, forti remore rispetto a tale convincimento e, per tale ragione, abbiamo già richiesto, nell'ultimo tavolo interistituzionale presso la Prefettura di Crotone, che gli organismi tecnici assumano una motivata posizione anche ai fini della prosecuzione di uno scouting quanto mai opinabile in ordine alle relative risultanze. Ciò premesso, riteniamo del tutto evidente che, allo stato degli atti, non sussista alcuna alternativa. I rifiuti non potrebbero comunque essere conferiti presso la locale discarica di proprietà di Sovreco S.p.A., in quanto non munita delle necessarie autorizzazioni.

Alternativamente, non potrebbe essere realizzato un impianto di scopo presso il sito di Pertusola. Sosteniamo da tempo che la società vorrebbe evitare il costoso soil mixing sui suoli di Pertusola, in favore del ricorso all'at-

nuazione naturale potenziata (Ena). La società sta evidentemente tentando di evitare il soil mixing (per 360.000 mc di suoli da trattare), nonostante le aree da trattare

fica mediante soil mixing sui 360.000 mc di suoli, senza attendere gli esiti dell'Ena, che riguarderebbe la falda e non i suoli fortemente inquinati; non possiamo che riaf-



risultino ormai definite dalla fine dell'anno 2022.

Anche l'impianto di scopo non può essere realizzato in quanto il fattore di pressione discariche (areale), pari a 50.000 mc/kmq di discariche in un raggio di 5 km, risulta più che doppio nell'areale della discarica di proprietà di Sovreco. Il fattore di pressione "discariche" non coincide con il fattore di pressione "rifiuti".

Di conseguenza, i rifiuti delle discariche a mare, essendo queste ultime state autorizzate per rifiuti inerti (solo 50.000 tonnellate), non entrerebbero nel calcolo.

Non si tratterebbe pertanto di discariche da riallocare a distanza di pochi metri sul sito di Pertusola, ma della realizzazione di una nuova discarica, irrealizzabile sulla base di quanto sinora riferito. Alla luce di tutto ciò, la nostra posizione può essere riassunta come segue: riteniamo imposta la necessità che la società avvii immediatamente, all'interno dell'area "Pertusola", i lavori di boni-

fermare la permanente vigenza delle prescrizioni di cui al provvedimento regionale ex art. 26-bis del D. Lgs. n. 152/2006 (PAUR) circa il destino dei rifiuti al di fuori dei confini regionali; riteniamo necessario che siano sottoposte al vaglio di tutti gli organi tecnici presenti in conferenza di servizi le risultanze dello scouting condotto da ENI in merito alla ritenuta insussistenza di impianti per il trattamento e lo smaltimento di rifiuti speciali pericolosi con metalli, o di Tenorm con amianto, all'estero; qualora, e solo qualora, risultasse confermata l'impossibilità di conferire all'estero i rifiuti speciali pericolosi con metalli o i Tenorm con amianto, riteniamo imposta la necessità che Eni Rewind o Edison provvedano al reperimento o alla costruzione e autorizzazione di un nuovo impianto di confinamento fuori regione, considerato che tanto il Paur in ambito regionale quanto il fattore di pressione impediscono sia l'utilizzo della discarica di Sovreco, anche

laddove in futuro autorizzata, sia la realizzazione di impianti in situ in vigenza del fattore di pressione.

Siamo di fronte all'ennesimo tentativo di arresto di un percorso che dura da oltre vent'anni, dopo decenni di progettazione, studi, caratterizzazioni e promesse.

Parlare oggi di una "nuova scoperta" equivale ad ammettere che le caratterizzazioni siano state eseguite in modo errato o incompleto, con conseguenze che ricadono ancora una volta sulla città di Crotone e sui suoi cittadini.

Per queste ragioni abbiamo chiesto al Ministero dell'Ambiente la convocazione urgente di una conferenza dei servizi, con la partecipazione di tutte le amministrazioni competenti, affinché il soggetto responsabile della bonifica sia posto di fronte alle proprie responsabilità.

Non sono più accettabili rinvii, sospensioni o continui cambi di scenario.

In questo contesto rivolgiamo un appello forte e chiaro alla cittadinanza: non è il tempo delle polemiche, delle contrapposizioni o delle divisioni.

È il tempo della compattezza, dell'unità e della responsabilità collettiva. La bonifica del Sin non è una battaglia di parte, ma una questione che riguarda la salute, l'ambiente e il futuro dell'intera comunità. Continueremo a esercitare ogni pressione istituzionale possibile, a vigilare con rigore e a informare costantemente la cittadinanza.

La bonifica del Sin di Crotone non può e non deve fermarsi ancora. Il territorio chiede rispetto, verità e fatti concreti. ●

(Presidente della Provincia e il sindaco di Crotone)



## BONIFICA SIN, TILDE MINASI AI CROTONESI

# «Non siete soli nella vostra battaglia»

**F**ermi restando gli esiti delle attività conoscitive portate a termine con notevolissimo coinvolgimento e impegno istituzionale dalla Commissione Parlamentare di Inchiesta sul Ciclo dei Rifiuti, conclusioni riportate nella Relazione inviata dal Presidente, On. Jacopo Morrone, ai Presidenti della Camera e del Senato, sento il dovere di intervenire ancora una volta a favore dei cittadini e abitanti di Crotona e di raccogliere il loro appello. Come si ricorderà, mi interesse della gravissima problematica relativa all'inquinamento del territorio crotonese dovuto all'ex Pertusola già da tempo. Ero

presente, ad esempio, in occasione della visita ispettiva eseguita dal Nucleo NBCR dell'Esercito Italiano e dai militari specializzati dell'Arma dei Carabinieri, insieme ad altre Autorità civili e militari e al Commissario Straordinario per il Sin, gen. Emilio Errigo, impegnatosi con serietà sulla questione. Si era ribadita, anche in quell'occasione, l'urgenza di un intervento di bonifica di un territorio purtroppo vasto, devastato dall'uso scellerato che ne è stato fatto, negli anni, dagli insediamenti industriali lì presenti, con la messa in sicurezza permanente attraverso vasche di raccolta dei rifiuti specia-



### Il Parlamento approva la Relazione sullo stato di attuazione degli interventi della Bonifica del Sin di Crotona

Lo scorso 17 dicembre 2025, il Parlamento ha approvato la relazione sullo stato di attuazione degli interventi di bonifica del SIN di Crotona-Cassano-Cerchiara: analisi ambientale, amministrativa e giudiziaria».

«Il voto ha rappresentato senz'altro una svolta, poiché – dopo anni in cui questa ferita territoriale è stata affrontata con ritardi, contraddizioni e ambiguità istituzionali – il Parlamento ha cristallizzato le evidenze materiali, scientifiche, sanitarie e giuridiche del caso, i fatti, le responsabilità e le condizioni del territorio», dice il senatore Nicola Irto al Corriere della Calabria.

«Il documento approvato dalla Commissione parlamentare d'inchiesta, di cui sono stato uno dei relatori – ricorda Irto – indica con chiarezza che per bonificare il Sin di Crotona è indispensabile superare lo stallo burocratico e normativo e attivare processi strutturali per rimuovere i materiali contaminati dai siti. Come? Conferendoli in impianti idonei fuori dalla regione, come previsto fin dal Paur regionale del 2019».

«Nel votare la relazione – ha concluso – il Parlamento ha indicato che la tutela della salute non può più essere separata dalle operazioni di risanamento del territorio. È un elemento che va a consolidare il corposo lavoro parlamentare già svolto sul Sin di Crotona e obbliga a scelte improrogabili». Irto infine ha annunciato come di recente, assieme ad altri colleghi del PD, hanno presentato degli emendamenti alla Legge di Bilancio per il 2026 al fine di finanziare interventi specifici di tutela sanitaria e un programma di rigenerazione urbana per Crotona. ●

li pericolosi contenenti Tenorm e amianto, costruite in aree idonee del territorio nazionale o da individuare all'estero.

Oggi quella bonifica, affidata all'ENI, sembra tuttavia ancora lontana, a causa di una serie di obiezioni sollevate dal colosso energetico, che avrebbe ora addirittura annunciato la sospensione delle attività di scavo per il rinvenimento di TENORM, un materiale particolarmente pericoloso per il quale non esisterebbero allo stato discariche adeguate neppure all'estero. Queste conclusioni sono inaccettabili. Crotona ha già pagato un prezzo altissimo in termini di distruzione dell'ambiente e, soprattutto, di gravissime malattie tumorali occorse alla popolazione e ha necessità non più procrastinabile di interventi risolutivi protettivi della salute dei cittadini. Per questo raccolgo l'ap-

pello delle Istituzioni locali, che chiedono al Ministero dell'Ambiente la convocazione urgente di una conferenza dei servizi e mi farò anzi personalmente portavoce di questa richiesta, per tentare di dare risposte e una soluzione definitiva alla comunità crotonese nei tempi più rapidi possibili, soluzione che va comunque trovata senza pregiudiziali e opposizioni di parte.

Certamente, come sottolineano il Presidente della provincia e il Sindaco, non si possono accettare ulteriori ritardi perché Crotona chiede “rispetto, verità e fatti concreti”. E la bonifica di quel territorio è una responsabilità collettiva, che deve riguardare non solo chi lì vive, ma tutti noi, anche il resto del Paese.

Ai crotonesi, dunque, dico ancora una volta: non siete soli nella vostra battaglia. ●

(Senatrice della Lega)



## A MENDICINO

# Intervento per rendere più sicuro il sistema idrico

Un intervento da circa 350 metri per rendere più sicuro il sistema idrico comunale e ridurre il rischio di disservizi nelle contrade: a Mendicino è programmata la sostituzione della tratta adduttrice ammalorata su Viale della Concordia, nei pressi del distributore Esso, con l'obiettivo di ripristinare la continuità tra i serbatoi "Pasquali" e "Cozzo Pirillo". La sostituzione della condotta, spiegano dal Comune, aumenterà flessibilità e affidabilità della rete, garantendo maggiore continuità nell'approvvigionamento. L'intervento, viene sottolineato, rientra in un percorso di messa in sicurezza più ampio che punta a limitare perdite e guasti, migliorare la gestione dei serbatoi e assicurare un'erogazione più regolare anche nelle situazioni di emergenza.

L'amministrazione guidata dal sindaco Irma Bucarelli ripercorre il lavoro avviato dal giugno 2024 insieme a Sorical, tra interventi già realizzati e scelte considerate necessarie per superare criticità storiche: dall'attivazione di nuovi pozzi alle modifiche delle linee di collegamento, fino alle soluzioni alternative studiate per evitare interruzioni del servizio.

Un primo risultato concreto di questa interlocuzione è stato raggiunto nel settembre 2024, quando Sorical ha attivato nuovi pozzi sul territorio comunale, assicurando un'erogazione più costante e migliorata nelle contrade Tivolille e Pasquali.

Parallelamente, si è resa necessaria la dismissione della vecchia linea di collegamento tra Pasquali e Rosario, a causa delle continue e gravi perdite che compromettevano l'efficienza del sistema. Una scelta obbligata per tutelare la rete, che tuttavia ha comportato disagi per Contrada Rosario in caso di guasti lungo la condotta dell'Abatemarco.

«Fin dal primo giorno del nostro insediamento - dichiara il Sindaco - abbiamo scelto di affrontare il tema dell'acqua con serietà, responsabilità e spirito di col-

tadini un servizio essenziale come l'acqua».

Nel silenzio operoso, nonostante le critiche, l'Amministrazione comunale ha continuato a lavorare per

pletterla di circa 350 metri. Un intervento strategico che consentirà di ripristinare la continuità tra i serbatoi "Pasquali" e "Cozzo Pirillo", aumentando la flessibilità, la



laborazione istituzionale. Il dialogo con Sorical è stato ed è fondamentale per superare criticità storiche e costruire soluzioni durature».

«La dismissione di alcune linee obsolete - prosegue - è stata una scelta difficile ma necessaria. Non ci siamo mai fermati davanti alle difficoltà o alle critiche: abbiamo lavorato, spesso lontano dai riflettori, per garantire ai cit-

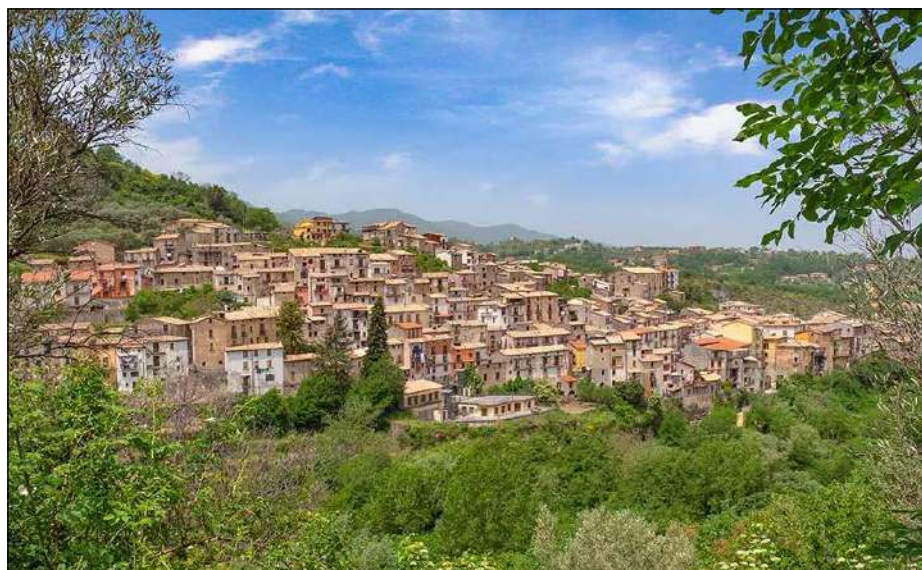
costruire soluzioni alternative e garantire la continuità dell'approvvigionamento idrico, senza mai interrompere il confronto con Sorical. Oggi arriva un nuovo e importante passo avanti.

È infatti programmata la sostituzione della tratta adduttrice ammalorata su Viale della Concordia, nei pressi del distributore Esso, per una lunghezza com-

sicurezza e l'affidabilità dell'intero sistema idrico comunale.

«L'intervento su Viale della Concordia rappresenta un risultato concreto e molto atteso. Ripristinare il collegamento tra i serbatoi di Pasquali e Cozzo Pirillo significa dare maggiore sicurezza all'intero sistema idrico comunale e ridurre drasticamente il rischio di disservizi. Continueremo su questa strada, con l'unico obiettivo di tutelare il diritto all'acqua di tutte le contrade di Mendicino», conclude con soddisfazione Irma Bucarelli.

L'Amministrazione comunale conferma così il proprio impegno nel miglioramento delle infrastrutture strategiche, consapevole che la gestione efficiente delle risorse idriche rappresenta una priorità assoluta per il benessere della comunità. ●





IL PRESIDENTE CIRILLO: «OBIETTIVO AVVIARE I LAVORI A SETTEMBRE 2026»

# Pubblicato il bando di gara per il nuovo Auditorium “Nicola Calipari”

Oggi annunciamo un passaggio davvero importante: la pubblicazione del bando di gara per la ricostruzione dell'Auditorium “Nicola Calipari”. È quanto ha annunciato il presidente del Consiglio regionale, Salvatore Cirillo, nel corso della conferenza stampa dedicata alla ricostruzione dell'Auditorium “Nicola Calipari” del Consiglio regionale della Calabria.

«Una notizia attesa da tempo, che riguarda non solo il Consiglio regionale ma l'intera Calabria e, in modo particolare, la città di Reggio Calabria, che ospita la sede della nostra Assemblea legislativa», ha detto Cirillo, accompagnato dal dirigente del Settore Tecnico, Gianmarco Plastino.

Cirillo ha quindi sottolineato come la ricostruzione dell'Auditorium sia stata indicata come una priorità politica fin dall'inizio del suo mandato.

«Fin dal discorso pronunciato il giorno del mio insediamento alla guida dell'Assemblea legislativa regionale – ha ricordato – ho assunto un impegno preciso: fare della ricostruzione dell'Auditorium “Nicola Calipari” una priorità. La pubblicazione del bando di gara segna oggi l'avvio della fase più operativa e attesa di un percorso iniziato nella precedente legislatura».

Il Presidente ha, poi, ripercorso i principali passaggi istituzionali che hanno portato alla pubblicazione del bando, evidenziando il lavoro svolto in sinergia con il Presidente della Giunta regionale. «Mi sono impegnato in prima persona, operando sempre in piena sinergia con il Presidente della Giunta

regionale della Calabria, Roberto Occhiuto, che ringrazio, per recuperare le risorse necessarie».

«Il 24 novembre, insieme all'Ufficio di Presidenza – ha proseguito – abbiamo deliberato la variazione al bilancio di previsione 2025-2027, atto indispensabile per avviare l'iter».

Cirillo ha ricordato, quindi, la decisione assunta dal Consiglio regionale nella seduta del 27 novembre, con l'approvazione della variazione di bilancio che ha consentito di adeguare le risorse all'intervento.

«Nel giro di poche settimane, all'inizio di questa nuova legislatura, siamo riusciti a rendere pienamente disponibili oltre 10 milioni e mezzo di euro destinati alla ricostruzione dell'Auditorium “Nicola Calipari”».

«A dicembre – ha aggiunto – grazie al lavoro dei settori competenti, si è arrivati all'accertamento delle risorse e all'adozione della determinazione a contrarre, fino all'indizione della procedura di gara».

Il Presidente ha infine voluto ringraziare «tutti i settori dell'Ente coinvolti per la sinergia attuata, in particolare il Settore Bilancio e Ragioneria, il Settore Tecnico, il Settore Segreteria dell'Ufficio di Presidenza e il mio Ufficio di Gabinetto».

«Una volta completata l'aggiudicazione dell'appalto e le verifiche previste dalla normativa – ha spiegato Cirillo – l'obiettivo è avviare i lavori entro il mese di settembre 2026, compatibilmente con i tempi delle procedure».

Nel corso della conferenza stampa, il dirigente Gianmarco Plastino ha illustrato gli aspetti tecnici

e progettuali dell'intervento, soffermandosi sull'impostazione del bando e sulle scelte architettoniche e funzionali che restituiranno all'Audi-

torium una nuova identità, integrata con Palazzo Campanella e con il contesto urbano.

questo motivo sono previste premialità per le offerte che meglio risponderanno a queste esigenze».

Dal punto di vista architet-



torium una nuova identità, integrata con Palazzo Campanella e con il contesto urbano.

Il progetto, vincitore di un concorso affidato alla Speri Società di Ingegneria e Architettura S.p.A., prevede la demolizione del vecchio Auditorium e la realizzazione di una nuova struttura indipendente di 630 posti, con spazi rinnovati, impianti di ultima generazione, aree verdi, parcheggi schermati e impianto fotovoltaico. «Il bando e i documenti di gara – ha spiegato Plastino – sono stati formulati tenendo conto delle specifiche esigenze dell'Ente, considerando la collocazione del cantiere in aderenza agli uffici del Consiglio regionale e la necessità di evitare interferenze tra le attività di cantiere e quelle istituzionali, senza trascurare gli aspetti qualitativi e prestazionali dell'opera. Per

tonico, l'intervento valorizza il significato simbolico del luogo, con un ingresso ispirato alle colonne doriche e una sala polifunzionale a forma di ventaglio, progettata per garantire comfort ed elevate prestazioni acustiche. Conforme alle norme antisismiche, il progetto punta alla certificazione LEED (Leadership in Energy and Environmental Design) ed è integrato nei sistemi di monitoraggio strutturale continuo già attivi presso il Consiglio regionale.

«Non parliamo di un intervento isolato – ha concluso Cirillo – ma di una visione complessiva di riqualificazione della “Casa dei calabresi”, che vogliamo rendere sempre più sicura, efficiente, accogliente e aperta al territorio. Con la pubblicazione del bando di gara, questo percorso entra finalmente nella sua fase più concreta». ●



FDI: «ATTO STRATEGICO PER SICUREZZA E SVILUPPO»

# Da Giunta di Lamezia via libera a perimetrazione dei centri abitati

Un aggiornamento atteso da anni che, secondo Fratelli d'Italia, può incidere su sicurezza stradale, regole urbanistiche e gestione delle strade che attraversano la città. Il gruppo consiliare plaude all'approvazione in Giunta della delibera n. 6 del 2026, pubblicata in data odierna, che aggiorna la delimitazione dei centri abitati del Comune, definendola un passaggio "strategico" per la pianificazione del territorio e per la qualità della vita.

Tra i benefici indicati: la riclassificazione di tratti viari interni come "strade urbane", con effetti su limiti di velocità e norme di comportamento; un quadro più chiaro per nuove costruzioni e ristrutturazioni; e una gestione più diretta di alcuni tratti nell'area Sambiase-Nicastro per interventi di manutenzione più rapidi.

Il gruppo consiliare di Fratelli d'Italia desidera rivolgere un particolare plauso al Vicesindaco e Assessore al ramo, Michelangelo Cardamone, per aver promosso e portato a compimento con determinazione un provvedimento così complesso e fondamentale per il futuro di Lamezia Terme. Un rin-

graziamento doveroso va esteso a tutta la Giunta e, in modo speciale, alla struttura comunale e al neo-istituito Ufficio del Piano, il cui lavoro tecnico-amministrativo si è rivelato essenziale per definire un quadro conoscitivo aggiornato e coerente con le trasformazioni urbanistiche che la città ha vissuto.

L'aggiornamento della perimetrazione, che non veniva rivisto in modo organico dal 1997, non è un mero adempimento burocratico, ma una decisione politica di grande valore che produrrà ricadute positive e tangibili per la comunità. Come gruppo di Fratelli d'Italia, abbiamo seguito con attenzione l'iter e desideriamo sottolineare alcuni dei benefici più significativi che questo provvedimento porterà al territorio: Maggiore Sicurezza Stradale e Qualità della Vita: La nuova classificazione dei tratti viari interni ai centri abitati come "strade urbane" comporterà l'applicazione di limiti di velocità più adeguati e di specifiche norme di comportamento, come il divieto di segnalazioni acustiche se non necessario. Questo si traduce in un immediato aumento della sicurezza per au-

tomobilisti, ciclisti e pedoni, e in una sensibile riduzione dell'inquinamento acustico, migliorando la qualità della vita dei residenti.

in linea con le previsioni del nuovo Piano Strutturale Comunale.

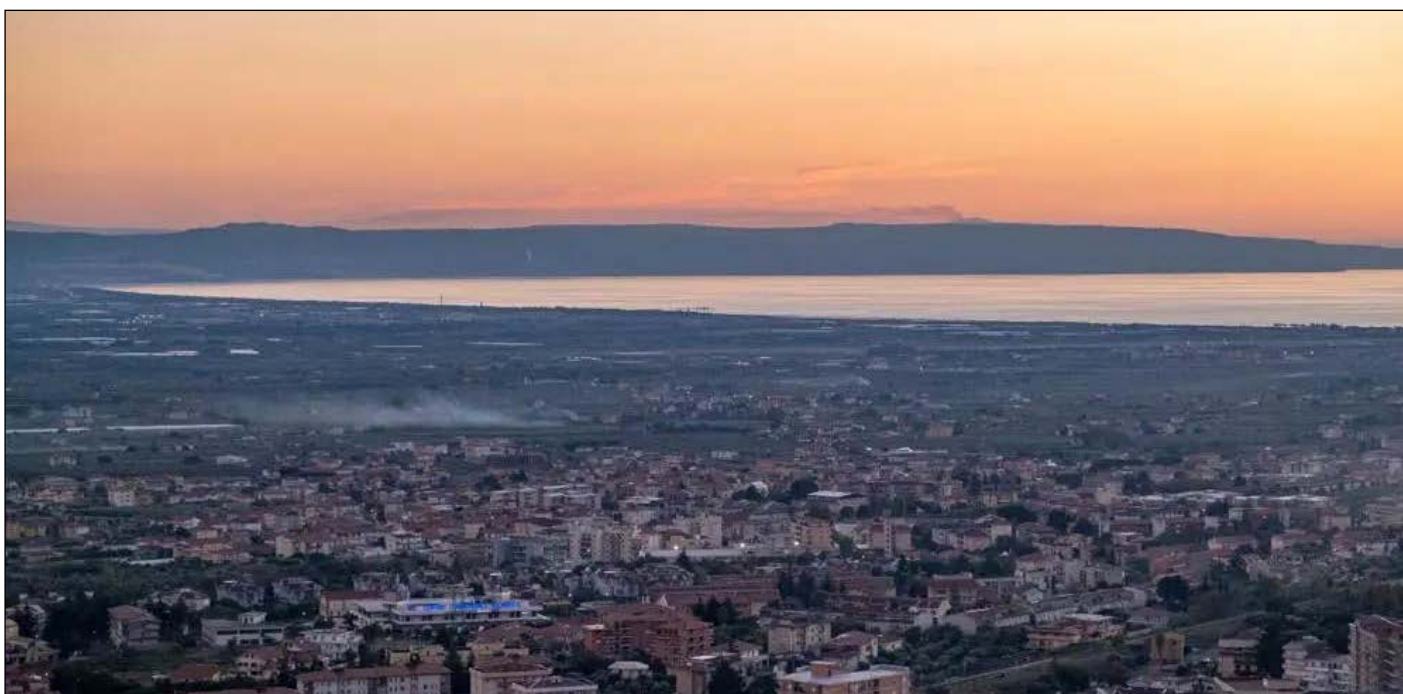
Ottimizzazione della Gestione e Manutenzione Stradale:



Certezza Normativa per lo Sviluppo Edilizio: L'aggiornamento fornisce un quadro di riferimento chiaro per le nuove costruzioni e le ristrutturazioni, definendo con precisione le distanze da rispettare dal confine stradale. Questa certezza normativa è un fattore cruciale per attrarre investimenti, sbloccare iniziative edilizie e garantire uno sviluppo urbanistico ordinato e armonico,

Il provvedimento chiarisce le competenze gestionali sui tratti di strade statali e provinciali che attraversano i nostri centri abitati. In particolare, per l'agglomerato di Sambiase-Nicastro, la presa in carico da parte del Comune di alcuni tratti stradali consentirà una gestione più diretta ed efficiente della manutenzione, con interventi più rapidi e mirati a risolvere le criticità e a garantire il decoro urbano.

Questo provvedimento dimostra, ancora una volta, l'attenzione e la capacità di programmazione di un'amministrazione che lavora nell'esclusivo interesse dei cittadini, coniugando visione di lungo periodo e soluzioni concrete ai problemi quotidiani. Il gruppo di Fratelli d'Italia continuerà a sostenere con lealtà e spirito costruttivo ogni iniziativa volta a promuovere la crescita, la sicurezza e il benessere della nostra amata Lamezia. ●





## CASSANO ALLO IONIO, FONDI DI SOSTEGNO AI COMUNI MARGINALI

**È** stato approvato nei giorni scorsi l'elenco dei beneficiari della terza annualità dei Fondi di sostegno ai Comuni marginali: a Cassano All'Ionio le risorse complessive arrivano a poco più di 470mila euro e coinvolgono venti destinatari tra attività e altri soggetti che hanno presentato domanda. Il fondo, istituito nel 2021, nasce per sostenere coesione sociale e sviluppo economico nei Comuni più colpiti dallo spopolamento e con minore attrattività legata anche alla ridotta offerta di servizi. Al Comune di Cassano All'Ionio, in forza del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 settembre 2021, era stato assegnato un fondo di € 361.865,61 per tre annualità. Sin da subito l'Amministrazione comunale pro tempore

# Approvati i beneficiari per terza annualità: 470mila euro per 20 destinatari

aveva stabilito di utilizzare le risorse per: la concessione di contributi per l'avvio delle attività commerciali, artigianali e agricole attraverso una unità operativa ubicata nel territorio del comune, ovvero intraprendano nuove attività economiche nel territorio comunale e sono regolarmente costituite e iscritte al registro delle imprese; la concessione di contributi a favore di coloro che trasferiscono la propria residenza e dimora abituale nei comuni delle aree interne, a titolo di concorso

per le spese di acquisto e di ristrutturazione di immobili da destinare ad abitazione principale del beneficiario nel limite di 5mila euro a beneficiario.

“L'erogazione degli importi della terza annualità – ha spiegato il sindaco Gianpaolo Iacobini – dopo la pubblicazione dell'elenco delle attività che hanno presentato domanda di ammissione al bando, avvenuta lo scorso aprile, era rimasta sospesa. Motivo per cui, per evitare che si perdessero i fondi, ab-

biamo messo in sicurezza la misura nominando a metà dicembre la Commissione interna all'Ente incaricata della valutazione delle richieste. Una operazione preliminare quanto fondamentale all'erogazione dei contributi. La commissione, poi, entro fine anno ha provveduto a vagliare le domande e ad approvare la relativa graduatoria definitiva che arriveranno a diciotto attività e due ulteriori soggetti che hanno richiesto fondi per un totale di poco più di 470mila euro”.●

## SENZA FISSA DIMORA A REGGIO, L'ASSESSORA NUCERA

# «Nessuna tendopoli, Servizi sociali e Caritas sono operativi contro emergenza freddo»

**N**essuna “tendopoli” in città e nessuna necessità di raccolte di coperte o indumenti: il Comune di Reggio Calabria smentisce le voci circolate nelle ultime ore e ribadisce che i Servizi sociali, in raccordo con la Caritas, sono già organizzati per affrontare l'emergenza freddo e garantire assistenza alle persone senza fissa dimora. L'assessora al Welfare Lucia Nucera spiega che le risposte sono strutturate e operative quotidianamente, con distribuzione di beni di prima necessità e, quando possibile, soluzioni di accoglienza temporanea.

In relazione ad alcune notizie rimbalzate nelle ultime ore tra chat, social network e giornali online, l'Amministrazione comunale di Reg-

gio Calabria precisa che in città non verrà allestita nessuna “tendopoli” e che non c'è necessità di alcuna raccolta di coperte e indumenti per persone senza fissa dimora, materiale di cui già dispongono i Servizi sociali del Comune e che viene puntualmente distribuito di concerto con la Caritas.

L'assessora comunale al Welfare, Lucia Nucera, in merito ha dichiarato: «Il Settore comunale Servizi sociali e la Caritas sono attivi quotidianamente, da anni, per fornire coperte, indumenti, cibo e, quando possibile, anche un alloggio temporaneo a chi ne ha bisogno, specie nel periodo invernale. Il lavoro di operatori e volontari va avanti in maniera incessante anche in

questi giorni di freddo intenso, dunque non sono necessarie raccolte di materiale di alcun tipo perché le risposte a questi bisogni sono garantite dal Comune, essendo organizzate in maniera strutturata e non estemporanea».

«Sono già pienamente operative sul territorio la “Casa dei senza fissa dimora” e l'Unità di strada - ha aggiunto la titolare della delega al Welfare - ma già in serata, sempre in collaborazione con la Caritas, saremo in grado di accogliere le persone più fragili in un ulteriore immobile destinato all'accoglienza nel centro città. Vanno ringraziati tutti i cittadini reggini che si dimostrano sempre pronti a offrire il loro contributo - ha concluso Nucera - ma in



questo caso si tratta di servizi progettati e organizzati sul campo in maniera seria e sinergica con le associazioni e gli enti del Terzo settore, dunque è tutto già predisposto per rispondere prontamente a ogni necessità». ●



## QUARTIERE DI SANT'ELIA A CATANZARO, IL CONSIGLIERE SCARPINO

Nel quartiere Sant'Elia, a Catanzaro, resta aperta da quasi tre anni una voragine che il consigliere comunale Francesco Scarpino collega a sversamenti fognari e che, a suo dire, sta alimentando una situazione di emergenza sanitaria e disagio per i residenti. Il consigliere denuncia l'assenza di interventi risolutivi e chiede accertamenti sull'origine del problema e soluzioni rapide, anche nel caso in cui le responsabilità non siano direttamente comunali.

«Non si arresta la situazione di grave emergenza sanitaria nel quartiere Sant'Elia dove persiste, da quasi tre anni, una vera e propria voragine creata da sversamenti fognari. Nel corso del tempo, le mie ripetute segnalazioni agli uffici tecnici comunali sono cadute nel vuoto e lo stato delle cose è sempre più peggiorato. Basta vedere che fine ha fatto il new jersey installato per delimitare l'area: caduto nella stessa buca e ricoperto da foglie e vegetazione. I cittadini sono esausti e convivono ogni giorno con disagi e con fetori insopportabili, mentre da parte dell'amministrazione tutto tace – afferma Scarpino -. Per quanto di mia conoscenza, assessori, dirigenti e tecnici in tutto questo tempo pare non abbiano fatto alcunché per accertare l'origine

## «Da quasi tre anni una voragine causata da sversamenti fognari»



del problema e individuare le soluzioni. Anche qualora la responsabilità sia di privati, ad ogni modo il Comune già da tempo avrebbe dovuto

assicurare un minimo di attenzione per scongiurare l'aggravarsi di problemi di salute e igiene pubblica. Un segnale di assenza che si

è ripetuto anche rispetto alla criticità rappresentata da due piccole frane lungo la strada tra Sant'Elia e Piterà. Ho avuto modo di verificare che sul problema interverrà l'Anas per mettere in sicurezza la zona, ma questo non esclude la presunta negligenza del Comune per non aver effettuato alcuni lavori - che parrebbe siano stati segnalati più volte dalla stessa Anas - utili a prevenire la problematica. Nel mio ruolo di consigliere eletto dal popolo, fin dal primo giorno mi sono preoccupato di portare avanti le istanze dei residenti e richiedere i dovuti interventi per restituire decoro e vivibilità al quartiere. Non mi sono tirato indietro quando si è trattato di elogiare l'operato dell'amministrazione, ma purtroppo, a distanza di quasi tre anni, mi trovo costretto a dire pubblicamente come stanno le cose senza timore di smentite. Non ci si può sottrarre davanti alle proprie responsabilità e auspico che, per rispetto dei cittadini e dovere istituzionale, si risolvano al più presto i disagi per troppo tempo sopportati dalla comunità». ●

## CAMPO CONI A REGGIO, IL CONSIGLIERE COMUNALE CARDIA

## «Ritardi inaccettabili. Lo sport non può essere ostaggio dell'inefficienza»

Il consigliere comunale di Reggio, Mario Cardia (Noi Moderati) interviene sulla vicenda dei ritardi nei lavori di riqualificazione dell'impianto di atletica leggera di Modena, evidenziando come «la situazione del Campo Coni è ormai diventata simbolo di una gestione lenta e disattenta che sta penalizzando centinaia di giovani, famiglie

e società sportive della nostra città».

«Parliamo di un impianto storico – ha aggiunto – punto di riferimento per lo sport reggino, che doveva essere restituito alla città rinnovato e funzionale. Invece assistiamo a continui rinvii, lavori fermi e soluzioni provvisorie inadeguate, che hanno già prodotto effetti gravissimi:

attività compromesse, società in difficoltà e un crollo delle iscrizioni tra i più giovani». «Lo sport non è un lusso – ha proseguito – ma un servizio pubblico essenziale, soprattutto per i ragazzi. È uno strumento di crescita, inclusione sociale e prevenzione del disagio. Non possiamo permetterci di perderlo per colpa della burocrazia o della

manca di programmazione».

Da qui la richiesta all'Amministrazione comunale di «massima trasparenza sullo stato dei lavori, tempi certi per la conclusione dell'intervento e soluzioni temporanee realmente idonee per consentire alle società di continuare ad allenarsi in sicurezza e dignità». ●



E SE PARLANO ARBËRESHË È MEGLIO

A PINO NANO

**L**a domanda di ammissione a questa selezione deve essere presentata tassativamente entro le ore 12.00 del giorno 5 febbraio 2026 esclusivamente attraverso la compilazione del form on line accessibile all'indirizzo [www.lavoraconnoi.rai.it](http://www.lavoraconnoi.rai.it) nell'area riservata all'iniziativa "Programmisti Multimediali 2026 Sede di Cosenza". Il sistema informatico non accetterà domande dopo le ore 12.00 del giorno 5 febbraio 2026. Per evitare un'eccessiva concentrazione degli accessi all'applicazione a ridosso della scadenza del termine, la Rai consiglia di presentare la domanda con qualche ora di anticipo, tenuto anche conto del tempo necessario per completare l'iter di registrazione propedeutico alla candidatura.

Il bando di selezione è appena uscito. Recita testualmente in questi termini: "La Rai Radiotelevisione Italiana, nell'ambito della trasformazione da broadcaster a media company, sta affrontando un ampio processo di cambiamento basato su sostenibilità, innovazione tecnologica, digitalizzazione, nuove modalità di lavoro e approccio data-driven. In un contesto caratterizzato da evoluzione dei mercati, moltiplicazione delle piattaforme e attenzione ai target emergenti, l'Azienda punta su giovani professionalità capaci di supportare la transizione e rafforzare la missione di Servizio Pubblico. In tale quadro Rai, in riferimento alla valorizzazione delle istituzioni e delle culture locali, promuove un'iniziativa di selezione per titoli e prove finalizzata a individuare 2 risorse da inserire in Azienda con contratto di apprendistato professionalizzante, ai sensi dell'art. 10 del CCL Rai per Quadri, Impiegati e Operai in qualità di Programmista Multimediale".

## Alla Rai di Cosenza cercansi 2 Programmisti multimediali

Le risorse individuate saranno naturalmente assegnate alla Sede di Cosenza.

**Ma per fare cosa più precisamente?**

È sempre la circolare aziendale che precisa i dettagli di questa nuova selezione. "Il Programmista Multimediale: con buona conoscenza della lingua inglese, concorre alla realizzazione – sotto il profilo culturale, artistico, organizzativo, produttivo e budgettario – di prodotti/contenuti sia per l'ambito radiotelevisivo che multiplatforma, svolgendo nello specifico le seguenti attività, in relazione al livello di competenza: idea, propone, imposta, prepara e realizza prodotti/contenuti, anche coordinando la ripresa e curando il montaggio, l'edizione e la messa in onda, redige o concorre alla stesura di testi effettuando prestazioni in audio e in video; utilizza apparati di registrazione ed emissione; svolge tutte le necessarie attività organizzativo-amministrative e di supporto, ricercando e proponendo contenuti all'interno e all'esterno dei sistemi aziendali (anche su web e social, stimolando e moderando dibattiti), effettuando un controllo in fase di edizione, predisponendo gli annunci e fornendo notizie all'Ufficio Stampa. Si occupa della stesura del piano di lavoro, e della disponibilità del materiale grafico/visivo/sonoro, gestendo tale materiale, anche in formato file, per consentire i flussi produttivi di scambio tra le aree produttive coinvolte eventualmente utilizzando appositi strumenti informatici. Aziona dalla regia telecomandi di apparati di emissione e registrazione e raccoglie i dati

per il rapporto artistico di fine trasmissione".

È chiaro che parliamo di un profilo assolutamente innovativo e diverso da quello che un tempo erano i tradizionali programmisti registi. "In un'ottica di graduale maturazione delle compe-

Patente di guida automobilistica cat. "B". Sono naturalmente ammessi all'iter selettivo i cittadini italiani e le cittadine italiane, i cittadini e le cittadine dell'Unione Europea ed i cittadini e le cittadine di Paesi non appartenenti all'Unione Europea,



tenze tipiche del profilo e di progressiva conoscenza del contesto produttivo di riferimento le loro attività prevalenti previste in fase di introduzione in Azienda sono identificabili in: attività organizzativo-amministrative e di supporto (a titolo esemplificativo: organizzazione trasferte, utilizzo di sistemi di gestione aziendale, gestione ospiti, attività di redazione); ricerca e proposta di contenuti all'interno e all'esterno dei sistemi aziendali anche su web e social (stimolando e moderando dibattiti); controlli in fase di edizione; predisposizione degli annunci e invio notizie all'Ufficio Stampa.

**Chi può partecipare?**

La ricerca è riservata a coloro che sono in possesso di: A. Età compresa tra i 18 e i 29 anni e 364 giorni; Diploma quinquennale di Scuola Secondaria di secondo grado;

purché regolarmente soggiornanti in Italia.

Gli esiti di ammissione alla selezione, alle fasi successive e i risultati delle prove sostenute saranno inoltre pubblicati sulla Home Page del sito [www.lavoraconnoi.rai.it](http://www.lavoraconnoi.rai.it). Tale pubblicazione – precisa la circolare Rai – assume valore di notifica a ogni effetto di legge.

**III Fase – Valutazione della lingua arbëreshë**

La III fase, a cui dovranno partecipare i candidati che hanno dichiarato nella domanda di ammissione il possesso della conoscenza della lingua arbëreshë, prevederà un colloquio finalizzato a valutare il livello della conoscenza della lingua (max 20 punti). Tale fase non prevede un punteggio minimo di idoneità. La graduatoria finale avrà validità per 36 mesi dalla data di pubblicazione. ●



## OGGI A SCALEA

**È** con l'evento "Memorie e suoni", in programma questo pomeriggio alle 17,30, nei saloni del Palazzo dei Principi Spinelli di Scalea, che si conclude il progetto culturale "La Torre si racconta: il bene culturale incontra il digitale per un turismo sostenibile ed esperienziale".

Il progetto è promosso dal Comune di Scalea – Assessorato alla Cultura e ai Rapporti con gli Enti locali e sovracomunali, con il sostegno della Regione Calabria nell'ambito del Bando Attività Culturali 2023 – PAC 2014/2020, Azione 6.8.3, in programma a Scalea dal 9 al 17 gennaio 2026 presso il Palazzo dei Principi Spinelli.

Durante la serata, l'Associazione culturale "Cara, Vecchia Scalea" riporterà alla luce racconti, aneddoti e memorie della comunità, mentre le sonorità medievali, eseguite dal trio "Sinafe Medieval" con strumenti d'un tempo quali organo portativo, chitarra moresca, flauto e percussioni, accompagnerà il pubblico in un viaggio sonoro alle origini.

Di rilievo anche la partecipazione di Gianfranco Donadio, documentarista dell'Università della Calabria, che offrirà riflessioni di antropologia culturale sulle pratiche, le memorie e le tradizioni della comunità.

Il progetto ha rappresentato un importante percorso culturale e identitario, capace di coinvolgere cittadini, scuole e visitatori, raccontando la storia e l'anima di Scalea attraverso immagini, suoni

## Si conclude il progetto "La Torre si racconta"



Logo of the Municipality of Scalea and logos of the European Union, Italian Republic, Calabria Region, and the PAC 2014/2020 program.

**LA TORRE SI RACCONTA**  
"Il Bene Culturale incontra il digitale per un turismo sostenibile ed esperienziale"

**MEMORIE  
E  
SUONI**

**Gianfranco Donadio** (Documentarista- Università della Calabria)  
Riflessioni antropologiche su memorie, pratiche e tradizioni della Comunità

**dalla Storia di Scalea:  
storie e racconti**

**Il Suono antico:  
musica medievale**

**Sabato 17 Gennaio 2026 - ore 17,30**  
**Palazzo dei Principi Spinelli - Scalea**

e linguaggi digitali. La partecipazione della comunità è stata ampia e sentita, testimoniando un forte interesse e una condivisione autentica dei valori dell'esperienza culturale proposta.

Particolarmente significativo è stato il coinvolgimento delle scuole cittadine. Studenti di ogni età hanno mostrato entusiasmo e curiosi-

tà verso il racconto digitale della Torre Talao. Di grande valore culturale e didattico l'incontro di lunedì 12 gennaio, dedicato al tema "Dalla pietra al digitale: la Torre Talao tra storia millenaria e algoritmi", che ha visto protagonisti gli studenti del Liceo Scientifico "Pietro Metastasio" di Scalea, impegnati in un confronto interdisciplinare sulla storia del monumento e sulle nuove forme di narrazione offerte dall'innovazione tecnologica.

La sala multimediale immersiva, allestita nei saloni di Palazzo Spinelli, propone contenuti curati dal prof. Gianfranco Confessore, con testi tratti dal volume del prof. Antonio Valente "L'Isola parva di Scalea e la Tor-

re di Mare detta Talao" (Gri-dei Edizioni, 2021), e con gli allestimenti multimediali e hardware a cura di I'mprinting srl.

L'esposizione è visitabile fino a sabato 17 gennaio, con ingresso libero, nei seguenti orari: 9.00–13.00 | 16.00–19.00.

Un ambiente innovativo in cui immagini, suoni e narrazioni – supportati dall'Intelligenza Artificiale- accompagnano i visitatori in un viaggio emozionale, offrendo una modalità contemporanea ed esperienziale di fruizione del patrimonio culturale.

«Questo progetto rappresenta un esempio concreto di come la cultura possa diventare motore di crescita, coesione e sviluppo per una comunità – dichiara il Sindaco di Scalea, Mario Russo –. La risposta straordinaria dei cittadini, delle scuole e degli amministratori del territorio ci conferma che investire sulla valorizzazione del patrimonio, unendo tradizione e innovazione, è la strada giusta per costruire una visione di futuro condivisa».

«Accogliamo con grande orgoglio e soddisfazione il successo di questa iniziativa – ha dichiarato l'Assessore alla Cultura, Annalisa Alfano –. La partecipazione così sentita della comunità, e in particolare l'entusiasmo dimostrato dalle generazioni più giovani, rappresentano per noi la motivazione più forte per continuare a impegnarci con determinazione su questa strada».

«La Torre si racconta – ha concluso – non è solo un progetto culturale, ma una visione: quella di una città che investe sulla conoscenza, sull'identità e sul dialogo tra passato e futuro». ●





DOMANI A CAULONIA MARINA

In scena domani pomeriggio, a Caulonia Marina, alle 18.30, all'Auditorium Casa della Pace "A. Frammartino", lo spettacolo "L'illusione coniugale" di Eric Assous, interpretata dagli attori Attilio Fontana, Rosita Celentano e Stefano Artissunch che firma anche la regia. L'appuntamento rientra nell'ambito della rassegna a cura del Centro Teatrale Meridionale per la Direzione artistica di Domenico Pantano.

"L'illusione Coniugale" – prodotto da Danila Celani per Synergie Arte Teatro in collaborazione con Festival Teatrale di Borgio Verezzi – è uno spettacolo che cattura l'essenza delle relazioni umane, esplorando i confini del desiderio, della lealtà e del perdono. Tra momenti di tensione ed introspezione, il pubblico è trascinato in un viaggio emotivo che mette in discussione le illusioni su cui spesso si fondano i rapporti di coppia. Il linguaggio ironico e vivace non solo arricchisce la trama, ma amplifica anche il coinvolgimento del pubblico, offrendo una commedia empatica e sofisticata che illumina la complessità della natura umana. La traduzione del testo è di Giulia Serafini – Agenzia Diritti D'arborio 1902

In scena  
"L'illusione  
Coniugale"



srls, scene Giuseppe Cordivani, costumi Emiliano Sicuro, assistente regia Lorenzo Artissunch.

In una lussuosa abitazione estiva, la vita coniugale di Giovanna e Massimo, coppia apparentemente perfetta, si svela attraverso un gioco pericoloso di verità e menzogne. Dopo una serata mondana, i due coniugi iniziano un confronto serrato, rivelando infedeltà, segreti ed insicurezze che minano le fondamenta del loro matrimonio. Massimo, affascinante e sicuro di sé, confessa con una certa arroganza le sue numerose avventure extraconiugali, spingendo Giovanna a rivelare i propri tradimenti. La tensione sale quando Claudio, un vecchio amico di Massimo e possibile amante di Giovanna, entra in scena. Claudio, ex giocatore di tennis dal fascino sportivo e schietto, si trova coinvolto in un gioco di accuse e rivelazioni che svela quanto profondamente intrecciate siano le vite dei tre personaggi. I dialoghi taglienti e le situazioni emotivamente cariche, punteggiate da battute brillanti, mettono a nudo la vulnerabilità e la disperazione dei protagonisti, mentre cercano di trovare un equilibrio tra verità e perdono. ●

L'APPUNTAMENTO A CHIARAVALLE CENTRALE

Domani sera, a Chiaravalle Centrale, alle 21, al Teatro Impero, Debora Caprioglio interpreterà "Non Fui Gentile, Fui Gentileschi" La vita di Artemisia Gentileschi di Roberto D'Alessandro, Federico Valdi.

Lo spettacolo rientra nell'ambito della stagione teatrale di Ama Calabria, organizzata con il sostegno della locale Amministrazione Comunale. L'evento è finanziato con risorse PAC 2014-20 erogate ad esito dell'Avviso "Distribuzione Teatrale 2025" dalla Regione Calabria – Settore Cultura.

Artemisia Gentileschi, figura centrale della pittura barocca e simbolo di emancipazione femminile, viene restituita al pubblico attraverso un racconto teatrale che ne mette in luce la vicenda umana e artistica. La sua storia, se-

Lo spettacolo  
"Non Fui Gentile,  
Fui Gentileschi"



gnata da violenza, resilienza e genialità, diventa paradigma di una condizione femminile che, pur radicata nel Seicento, conserva una straordinaria attualità. Il titolo stesso, Non fui gentile, fui Gentileschi, sottolinea la volontà di affermare un'identità autonoma e irriducibile, capace di sfidare convenzioni e di trasformare il dolore in arte.

La presenza di Debora Caprioglio, attrice di lunga esperienza e sensibilità, garantisce una lettura scenica intensa e coinvolgente. La sua interpretazione si colloca nel solco di un teatro che non si limita a rappresentare, ma che interroga: la vita di Artemisia diventa specchio di una condizione universale, in cui la ricerca di libertà e di riconoscimento si intreccia con la forza della creazione artistica. ●



## OGGI ALL'UNIVERSITÀ DI TREVIRI (GERMANIA) LA CONFERENZA

**Q**uesta mattina, alle 10, all'Italienzentrum dell'Università di Treviri (Germania), si terrà una conferenza su "Gioacchino da Fiore negli scritti di Joseph Ratzinger (Benedikt XVI)".

L'evento è organizzato in collaborazione con il Centro Internazionale di Studi Gioachimiti.

La relazione sarà svolta da Alessandro Ghisalberti (membro del Comitato scientifico del Centro Studi Gioachimiti e già ordinario presso la Cattolica di Milano) in dialogo con Prof. Dr. Annemarie Mayer (Theologische Fakultät Trier/IZT). L'incontro sarà moderato dal Prof. Giuseppe Riccaro Succurro (presidente del Centro Internazionale di Studi Gioachimiti) e da Dr. phil. Mara Onasch (Universität Trier/IZT).

Nel capitolo "La nuova coscienza del tempo della fine in Gioacchino da Fiore", Ratzinger approfondisce il confronto tra la concezione della teologia della storia di San Bonaventura da Bagnoregio e quella di Gioacchino da Fiore e studia l'influsso di Gioacchino su Bonaventura; ricerca che è stata fatta per la prima volta, da parte di uno

# Gioacchino da Fiore negli scritti Papa Benedetto XVI

studioso cattolico, con metodo scientifico e scevro da pregiudizi.

Secondo Ratzinger, san Bonaventura ha accolto la concezione gioachimita di Cristo "centro dei tempi", e non solo "fine dei tempi".

Ratzinger sostiene che «l'idea di considerare Cristo l'asse dei tempi è estranea a tutto il primo millennio cristiano ed emerge solo in Gioacchino... che divenne, proprio nella Chiesa stessa, l'antesignano di una nuova comprensione della storia che oggi ci appare essere la comprensione cristiana in modo così ovvio da renderci difficile credere che in qualche momento non sia stato così».

Secondo Papa Benedetto XVI, San Bonaventura è sintonizzato con Gioacchino nell'intendere la rivelazione "non più semplicemente come la comunicazione di alcune verità alla ragione, ma come l'agire storico di Dio, in cui la verità si svela gradatamente".

È questa l'idea rinnovata di



## Gioacchino da Fiore negli scritti di Joseph Ratzinger (Benedikt XVI)



Conferenza in italiano del  
**Prof. Univ. Ord. em. Alessandro Ghisalberti**  
Università Cattolica Milano  
in dialogo con  
**Prof. Dr. Annemarie Mayer**  
Theologische Fakultät Trier/IZT

**Sa. 17.01.2026 | 10:00-12:00 Uhr**

Moderation:  
Dr. phil. Mara Onasch, Universität Trier/IZT  
Prof. Dott. Giuseppe Riccaro Succurro, Centro Internazionale Studi Gioachimiti

Teilnahme online möglich  
<https://uni-trier.zoom.us/j/81263767505?pwd=VlVhRkV0cE1sN0ZlY9UoV4cGhUT09>  
Meeting-ID: 812 6376 7505 - Kerncode: 80190511a

**Kontakt**  
Universität Trier  
Italienzentrum  
Dr. phil. Mara Onasch

**Centro Internazionale di Studi Gioachimiti**

**ITALIEN ZENTRUM**  
UNIVERSITÄT TRIER

rivelazione che Ratzinger avrebbe veicolato, nominato teologo esperto al Concilio

Vaticano II, nei documenti conciliari sulla divina Rivelazione. ●

## TRADIZIONE E INNOVAZIONE AL CENTRO DELL'OFFERTA FORMATIVA

# Oggi l'Open day al Liceo da Vinci di Reggio

Dalle 15.00 alle 18.00, famiglie e studenti delle scuole secondarie di primo grado al termine degli studi, potranno conoscere l'offerta formativa del Liceo Scientifico "Leonardo Da Vinci" di Reggio Calabria. «Crediamo in una scuola che accoglie e valorizza ogni giovane – dice il dirigente Scolastico, professoressa Antonella Borrello – ne promuoviamo il benessere, l'inclusione e pun-

tiamo alla crescita personale e culturale di ognuno di loro».

«Il 24 pomeriggio – continua – sarà occasione per approfondire le opportunità del nostro istituto, tra corsi tradizionali, sperimentali e progettualità».

I partecipanti avranno l'occasione di ascoltare dai docenti referenti le specificità degli indirizzi di studio, visitare i laboratori, guidati dagli studenti "Ciceroni" e

iniziare a confrontarsi con la realtà delle scuole secondarie di secondo grado.

Oltre ai laboratori, le biblioteche e le palestre, ci sarà modo anche di visitare lo spazio per l'inclusione e ricevere indicazioni per gli studenti che necessitano di attenzioni speciali.

Il personale di segreteria, inoltre, sarà presente per fornire assistenza alle iscrizioni.

Novità per l'anno scolasti-

co 2026/2027, è la riattivazione dell'osservatorio astronomico, con la possibilità di intraprendere lo studio di questa disciplina, nell'ambito di attività extracurricolari.

«L'obiettivo – conclude la Dirigente Borrello – è quello di formare menti libere e critiche, coniugando il sapere scientifico e umanistico, giovani capaci di vivere il presente e diventare protagonista del futuro». ●